

Istituito un Comitato di rappresentanza per portare le proprie istanze all'As

L'ordine dei medici si mobilita

Per la paventata chiusura di diverse postazioni delle guardie mediche

di ANNA BARBARA CHIARELLA

UN incontro vivace e a tratti nervoso che ha rivelato l'ansia comprensiva di chi sta rischiando il posto di lavoro. E' quello svoltosi presso la sede dell'Ordine dei medici ieri sera, dove i medici precari si sono riuniti per capire quale sarà il loro futuro dopo tanti anni di sacrifici e rinunce. In pericolo sono ben 26 postazioni di guardie mediche dislocate su i diversi distretti del territorio e a rischio occupazionale ben 50 medici con contratto trimestrale. Un grave danno alla sanità non solo per chi vi lavora, ma anche per i cittadini che si vedrebbero costretti a raggiungere sedi più lontane rispetto ad oggi, con conseguenti gravi disagi. Come ha ricordato Severino Scordamaglia, vice-presidente Ordine dei Medici «la postazione della guardia medica rappresenta soprattutto per i piccoli centri di periferia un punto di riferimento importante, essa molto spesso è vista non solo come una struttura di emergenza ma anche come un sostegno per chi si rivolge per problemi di salute ordinari». «Tanti professionisti -ha continuato Scordamaglia- se questa ipotesi dovesse realizzarsi perderebbero l'unica fonte di reddito per la propria famiglia». Professionisti che da anni vivono con contratti trimestrali rinnovabili di vol-



La riunione dei medici presso la sede dell'ordine

Per i coltivatori che hanno maturato debiti contributivi verso l'Inps

Si può regolarizzare la posizione

I COLTIVATORI diretti, coloni, mezzadri, imprenditori agricoli professionisti (IAP) già IAP) che avessero maturato debiti contributivi nei confronti dell'Inps per il periodo che va dal 1999 al 2004 (compreso), hanno l'opportunità di regolarizzare la propria posizione debitoria previdenziale, aderendo al piano di ristrutturazione che la Cia si è fatta carico di proporre ai soggetti creditori, evitando, almeno in questa fase, la promozione di azioni esecutive. Determinante sarà la percentuale delle pre-adesioni al piano di ristrutturazione. Infatti, maggiore sarà tale percentuale, minore sarà l'importo dovuto del singolo debitore compreso tra il 22-30% in caso di pagamento in unica soluzione oppure tra 29,2-39,8% in caso di rateizzazione, del debito complessivo originario. La compilazione della scheda di preadesione (entro il prossimo 8 novembre) non impegnerà in alcun modo il sottoscrittore ad aderire alla successiva ristrutturazione.

ta in volta, intervallati da un mese di fermo per evitare che gli interessati possano rivendicare la stabilizzazione del rapporto di lavoro. Perdere quindi questa unica fonte di lavoro rappresenta per tanti medici una preoccupazione non di poco conto. Dopo tante discussioni in cui ognuno ha espresso le proprie perplessità, le proprie paure e ed anche la propria rabbia per un provvedimento ritenuto ingiusto, i medici presenti hanno deciso di costituire un comitato di rappresentanza. In particolare questo comitato avrà lo scopo di portare, nei prossimi giorni, le proprie istanze davanti al management dell'As. Tutti insieme per far valere le proprie ragioni che sono dettate dal desiderio di difendere il posto di lavoro. La proposta emersa durante l'incontro è stata anche di interpellare i sindaci perché informino i cittadini di questo problema. I cittadini che devono sapere come ancora una volta rischiano di vedere il diritto alla sanità, diritto tra più inalienabili, calpestato. Una provincia quale quella vibonese stretta tra un territorio montano ed uno costiero, che necessita di postazioni mediche d'emergenza facilmente raggiungibili, considerato che il ricorso al pronto soccorso non è sempre consigliabile e la presenza del medico di famiglia non sempre presente.